

MENDOLA

Ex «Hotel Penegal», l'edificio è stato frequentato dalla Corte degli Asburgo, quando si parlava di «vocazione turistica» di Passo Mendola e dell'Alta Val di Non

Villa Imperiale venduta a pezzi

A dicembre due aste in Tribunale: in vendita persino la rampa d'accesso

GUIDO SMADELLI

PASSO MENDOLA - «Villa Imperiale», già Hotel Penegal, viene nuovamente svenduta. Stavolta a pezzi, in Tribunale: il 13 dicembre andrà all'asta un appartamento, il 20 dicembre vari al-

Nel periodo in cui era proprietà della Provincia, mobili pregiati e persino pavimenti furono asportati o divelti

tri frammenti, tra cui la rampa d'accesso...

L'edificio, monumentale, vanta una lunga storia. Edificato oltre un secolo fa, fu hotel di lusso, quando Passo Mendola era indicato come punto forte dell'offerta turistica d'Anaunia:

l'elegante struttura era frequentata dalla corte degli Asburgo, come dimostrano tracce tuttora presenti, vedi il poco distante sentiero intitolato alla principessa Sissi... In una pubblicazione del 1905 l'Alta Val di Non veniva indicata come una delle aree a maggior vocazione turistica dell'Impero... Bei tempi. La vocazione c'è tuttora, ma rimane tale.

Tornando a «Villa Imperiale», l'imponenza dello stabile, l'eleganza dei giardini antistanti, che si affacciano sulla statale, è tuttora apprezzabile. Ma il boom di inizio Novecento era venuto meno, l'intera struttura era in vendita; e fu acquistata, una quarantina d'anni fa, dalla Provincia. Un acquisto che aveva illuso qualche amministratore locale: erano gli anni '80, quando si sperava che quel prestigioso volume potesse divenire un centro congressi, o un edificio di rappresentanza, che avrebbe qualificato la già declinante economia turistica del passo - anche se ancora la «Cattolica» portava lassù migliaia di presenze, creando tra l'altro

occupazione. Le speranze erano rimaste deluse: a fine anni '80, la Provincia svendeva «Villa Imperiale», intascando qualcosa come 350 milioni di lire (praticamente, regalata) da un noto imprenditore anas, che concluse l'affare aveva rivenduto tutto, in tempi record, ad una immobiliare milanese, con un guadagno «in solido» molto consistente.

Nel periodo di proprietà provinciale, lo stabile era stato saccheggiato. Era sparito il prezioso mobilio; e le incursioni dei «visitatori» non avevano risparmiato neppure i pavimenti in legno, molti dei quali divelti e asportati. Poi arriva l'immobiliare: con tutte le carte in regola parte la ristrutturazione (l'edificio diventa un residence di appartamenti, con delle multiproprietà) e scompaiono le finestrelle «tirolese» per far posto a degli orridi termopan a pezzo unico (l'edificio sembra accecato), scompaiono le imposte che lo caratterizzavano che poi fortunatamente ricompaiono. Ma tutto è abbruttito: dell'antico splendore rima-



«Villa imperiale» com'era prima che la Provincia l'acquistasse, per poi svenderla a privati negli anni '80

CASEZ

La «vetrina» nonesa

Pomaria, nona edizione al via



TRENTO - Presentazione ufficiale della nona edizione di «Pomaria» ieri, alla presenza della direttrice dell'Apt **Giulia Dalla Palma**, della presidente della Strada della mela **Brunella Odorizzi** accompagnata dalla funzionaria **Patrizia Pezzi**, dell'assessore al tu-

rismo della Comunità di valle **Ivan Battan**, del sindaco di Sanzeno **Marcello Bonadiman** e di **Andrea Widmann**, organizzatore di eventi. L'edizione d'annata vive un prologo a Casa de Gentili di Sanzeno domani, con la mostra d'arte «Melamorfofi»; l'inaugurazione della «vetrina nonesa» come da tradizione sabato 12 ottobre a Casez, alle 11, con interventi delle autorità, apertura degli stand, degustazioni, laboratori, dimostrazioni di antichi mestieri, musica, visite guidate. Domenica giornata clou, con riproposizione delle citate proposte, ed in più le premiazioni dei concorsi «Pomaria... in vetrina», delle mele più belle e più strane raccolte in questo periodo, e l'elezione della «Regina di Pomaria», da anni appannaggio della *Golden delicious*, che per gusto, secondo i giurati, non conosce rivali. A chiudere il programma alle 17 il concerto di Coralità Clesiana, con canti tradizionali e della montagna.

ne poca cosa. E fortunatamente il Comune di Ruffrè riesce almeno ad entrare in possesso del «salone di caccia», oggi prestigiosa sede per incontri culturali e sociali.

Il resto? Abbiamo detto dell'appartamento che il 13 dicembre sarà messo all'asta in Tribunale, a Trento. Un mansardato di 50 metri quadri, con abbaino e finestra in falda, riscaldamento autonomo, ascensore; 75 mila euro per ingresso, zona cottura, cucina-soggiorno, bagno e stanza. La settimana successiva altra asta: 16 mila euro per un posto auto esterno da 18 metri quadri; per 16 mila un andito di 60 metri, tenuto a prato con piante ornamentali; per 9 mila euro due anditi contigui, in tutto 20 metri quadri, a confine della tenuta; per 4.500 euro una cantina di 6 metri quadri. Ma soprattutto, per 36 mila euro, le «due rampe curvilinee in salita e l'area antistante la scala esterna», quel percorso caratteristico, nobile, che «disegnava» il giardino antistante: 100 metri, larghezza 2,5 metri. Chissà chi lo acquisterà...